

Patrimonio

1. Che cosa intendiamo per patrimonio
2. La prospettiva della Lista del Patrimonio Mondiale culturale e naturale, secondo la Convenzione adottata dall'UNESCO nel 1972
3. La prospettiva della Convenzione di Faro
4. Il patrimonio naturale e le aree protette
5. Paesaggio come patrimonio

1. Che cosa intendiamo per patrimonio

UNA LETTURA GEOGRAFICA

Patrimonio =

- ⊙ Cultura
- ⊙ Eccezionalità
- ⊙ Valore
- ⊙ Eredità
- ⊙ Soldi
- ⊙ Consapevolezza
- ⊙ Proprietà
- ⊙ Salvaguardia - tutela
- ⊙ Appartenenza
- ⊙ Valorizzazione – fruizione
- ⊙ Paesaggio
- ⊙ Diritto e dovere
- ⊙ Politica – amministrazione
- ⊙ Ricchezza
- ⊙ Responsabilità
- ⊙ Sostenibilità
- ⊙ Risorsa
- ⊙ Memoria
- ⊙ Identità
- ⊙ ...

Patrimonio...

Di chi?

Per chi?

Per farne cosa?

Esempio: il “patrimonio” presente presso l'ex Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova

*Un oggetto, sia antico o pregiato, sia più recente o di uso più comune, acquista significato come **patrimonio culturale** nell'ambito del Museo se ne viene riconosciuto ed esplicitato il valore, in relazione anche al contesto che l'ha prodotto/utilizzato nelle attività di “esplorazione geografica”*

Patrimonio

Una sorta di **eredità** da trasmettere alle generazioni presenti e a quelle future, sia in termini di oggetti materiali (naturali o prodotti dall'uomo – *natural/cultural heritage*) sia di tradizioni culturali (patrimonio culturale immateriale).

Ha a che fare con **gli elementi del passato che una società desidera conservare**; l'heritage è **selettivo**: ciò che si desidera conservare è una selezione del passato; è legato al valore attribuito

Sono gli uomini di oggi a creare l'heritage; non si limitano a riceverlo o a trasmetterlo passivamente; **il presente crea l'heritage di cui ha bisogno**, e lo gestisce per una serie di finalità contemporanee

Il riconoscimento del patrimonio nella sfera pubblica

Il concetto di patrimonio/heritage inteso come eredità del passato c'è sempre stato: tutte le società in tutte le epoche attribuiscono significato al proprio passato elaborando modi di riuso, formalizzazione, ritualizzazione.

Tuttavia è solo **nell'epoca contemporanea** che l'heritage è diventato un oggetto di attenzione collettiva così elevata, una “self conscious creed” (Lowenthal, 1998).

XVI sec. : secondo Riegl (1903), è del 1534 la data della prima disposizione di tutela dei monumenti, emanata da parte di Paolo III.

Il riconoscimento del patrimonio nella sfera pubblica

XVIII sec.: secondo Choay (1994), la prima organica legge di catalogazione e protezione dei monumenti si ha in Francia, durante la Rivoluzione, da parte del Comitato di Istruzione Pubblica. Secondo Settis (2012), «l concetto di patrimonio culturale si è formato a partire dall'idea di patrimonio nazionale elaborato in Francia tra la Rivoluzione e la Restaurazione allo scopo di **utilizzare il patrimonio per definire la Nazione come un'unità culturale e giuridica**».

A cavallo tra XIX e XX secolo: diversi studiosi affermano che è in questa fase **che si afferma negli Stati Nazionali europei il concetto di patrimonio culturale nazionale:** Inghilterra, 1882; Francia, 1906; Italia, 1904; Granducato di Assia-Darmstadt, 1902; Prussia, 1906 (Harvey, 2001; Croce, 1920, Settis, 2011; Pica Sodano 2014).

Heritage: elementi tangibili e intangibili

Edifici e monumenti storici



Heritage: elementi tangibili e intangibili

Edifici e monumenti storici

Siti di importanti avvenimenti passati, quali le battaglie



Heritage: elementi tangibili e intangibili

Edifici e monumenti storici

Siti di importanti avvenimenti passati, quali le battaglie

Paesaggio tradizionale e flora e fauna locali



Heritage: elementi tangibili e intangibili

Edifici e monumenti storici

Siti di importanti avvenimenti passati, quali le battaglie

Paesaggio tradizionale e flora e fauna locali

Lingua, letteratura, musica e arte

Eventi tradizionali e pratiche popolari

Stili di vita tradizionali, tra cui cibi, bevande e sport

Significati dell'heritage

- ◎ Significato scientifico: studio e conservazione di siti storici e archeologici, ecosistemi, habitat, specie, ecc. ad esempio nelle aree protette; componente educativa nell'heritage
- ◎ Significato sociale: con riferimento all'identità individuale e collettiva che le persone e le società hanno per il "proprio" heritage; heritage come *genius loci*, per maturare un senso del luogo
- ◎ Significato politico: «l'heritage è politico per definizione»: in termini di selezione di che cosa si considera heritage, per come l'heritage viene narrato, perché può mettere interessi diversi (pubblici e privati) in conflitto
- ◎ Significato economico: tramite *l'heritage tourism* diventa attivatore di economie; il valore economico è legato a ciò che i visitatori sono disposti a spendere per un sito

Il processo di patrimonializzazione

«Un edificio si tramuta in patrimonio nel momento in cui avviene il passaggio da un circuito originario (per esempio di tipo produttivo nel caso del patrimonio industriale) a un circuito semiotico. L'edificio (...) si trasforma cioè in un contenitore di significati.»

«L'elezione di un oggetto a dignità patrimoniale deve essere concepita più come processo di produzione sociale che non in quanto legata alle caratteristiche materiali e stilistiche dell'edificio».

«Il valore del patrimonio non è dato dall'oggetto e non risulta nemmeno stabile nel tempo: esso è, invece, costruito contestualmente»

«Bisogna considerarlo come produzione e risorsa e non più come un attributo dato del territorio»

«il lavoro di lettura di queste (le testimonianze del passato) lo fa benissimo lo storico o lo storico dell'arte. Per il geografo, invece, mi pare più interessante il compito di considerare la maniera in cui gli attori territoriali si muovono, al fine di *far parlare* i beni culturali, cioè di analizzare come essi vengono inseriti in trame progettuali»

Söderström, 1994

Heritage: una lettura critica

STORIA

“la storia è un mezzo per produrre conoscenze che riguardano il passato,

“la storia è ciò che lo storico considera degno di registrazione”

Storia come “ricerca di valida e coerente interpretazione del passato”;

HERITAGE

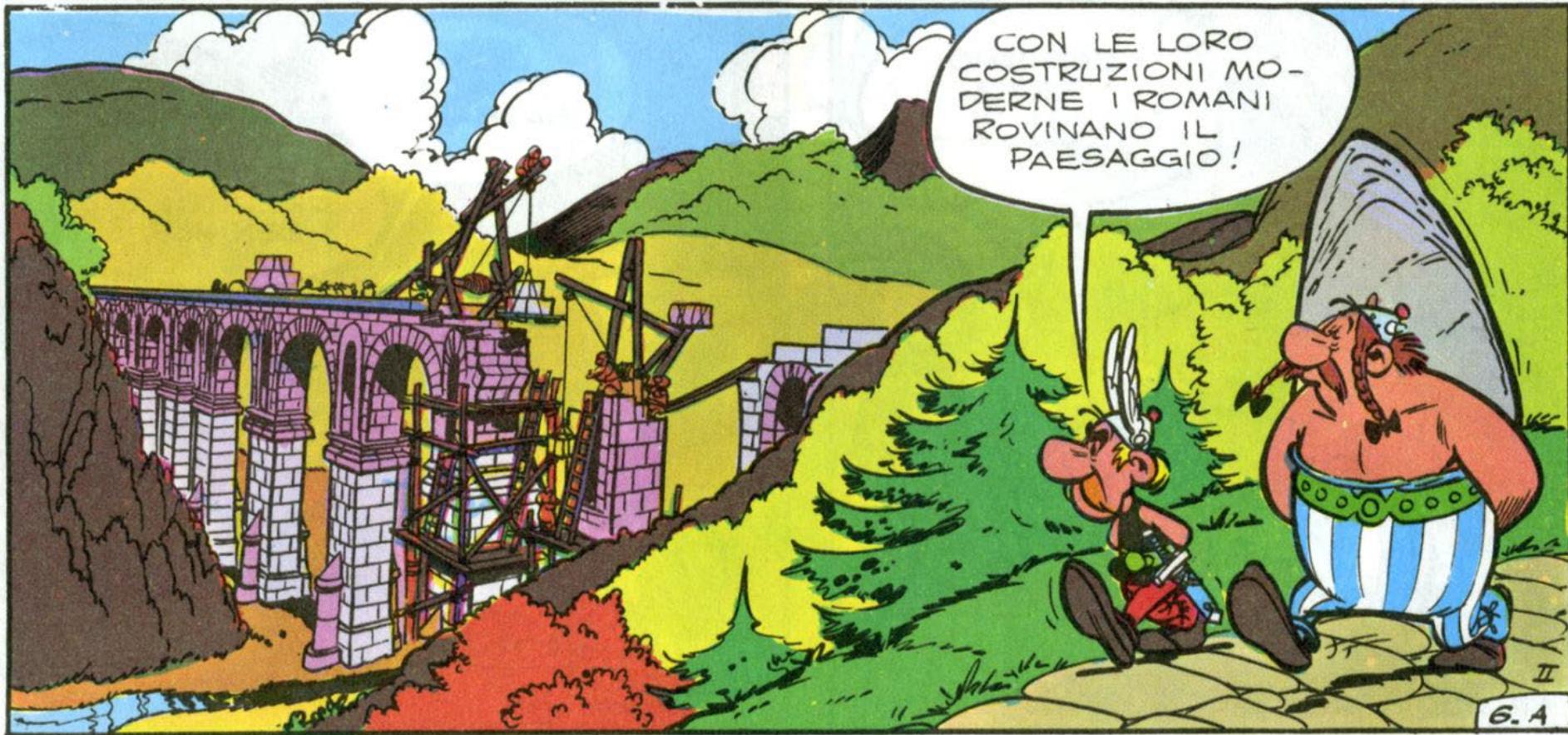
l’heritage è un mezzo per fruire di quelle conoscenze”;

l’heritage è ciò che la società contemporanea sceglie di ereditare e tramandare

heritage come “modo di considerare il passato come se fosse una risorsa dalla quale attingere per raggiungere obiettivi contemporanei”,

“rappresentazione del passato che funge da sfondo, perché un gruppo sociale si autodefinisca e di identifichi” (e per identificare un luogo)

Heritage come **una specifica forma di produzione di sapere associata al potere**



CON LE LORO
COSTRUZIONI MO-
DERNE I ROMANI
ROVINANO IL
PAESAGGIO!

Due approcci

nel considerare il patrimonio

1. il patrimonio «pre-confezionato»
2. Il patrimonio come processo

2. La prospettiva della Convezione UNESCO

IL PATRIMONIO «PRECONFEZIONATO»



CANDIDATURE

[ITER DI CANDIDATURA ALLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE](#)

[ITER DI CANDIDATURA ALLA LISTA DEL PATRIMONIO IMMATERIALE](#)

[ITER DI CANDIDATURA PER IL PROGRAMMA RISERVE MAB-Man and Biosphere UNESCO](#)

[ITER DI CANDIDATURA PER LA RETE GLOBALE DEI GEOPARCHI UNESCO](#)

[ITER DI CANDIDATURA PER IL PROGRAMMA DEL REGISTRO MEMORIA DEL MONDO DELL'UNESCO](#)

[ITER DI CANDIDATURA PER LA RETE DELLE CITTÀ CREATIVE DELL'UNESCO](#)

[ITER DI CANDIDATURA AL GLOBAL NETWORK UNESCO DI LEARNING CITIES](#)

[ITER DI CANDIDATURA ALLA ISTITUZIONE DI UNA CATTEDRA UNESCO](#)

[ITER DI ASSOCIAZIONE ALLA "RETE NAZIONALE ASpNET UNESCO-ITALIA"](#)

[ITER DI CANDIDATURA ALLA COALIZIONE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ CONTRO IL RAZZISMO](#)

**CONVENZIONE RIGUARDANTE LA PROTEZIONE SUL PIANO MONDIALE DEL
PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE – Parigi, 16 novembre 1972**

Definizioni del patrimonio culturale e naturale

Art. 1 - Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio culturale»:

- **monumenti:** opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi **di valore universale eccezionale** dall'aspetto **storico, artistico o scientifico**;
- **gli agglomerati:** gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico;
- **i siti:** opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed **estetico, etnologico o antropologico**.

Art. 2 - Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio naturale»:

- i **monumenti naturali** costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto **estetico o scientifico**;
- le **formazioni geologiche e fisiografiche** e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto **scientifico o conservativo**,
- i **siti naturali o le zone naturali** strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto **scientifico, conservativo o estetico naturale**

Definizioni del patrimonio culturale e naturale

Le Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione definiscono come **Patrimonio misto** (culturale e naturale) i beni che corrispondono in parte o in tutto a **entrambe le definizioni di patrimonio culturale e naturale**.

«**Paesaggio culturale**» (dal 1992):

paesaggi che rappresentano “**creazioni congiunte dell'uomo e della natura**”, così come definiti all'articolo 1 della Convenzione, e **che illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo** sotto l'influenza di costrizioni e/o opportunità presentate, all'interno e all'esterno, dall'ambiente naturale e da spinte culturali, economiche e sociali. *La loro protezione può contribuire alle tecniche moderne di uso sostenibile del territorio e al mantenimento della diversità biologica*

La World Heritage List

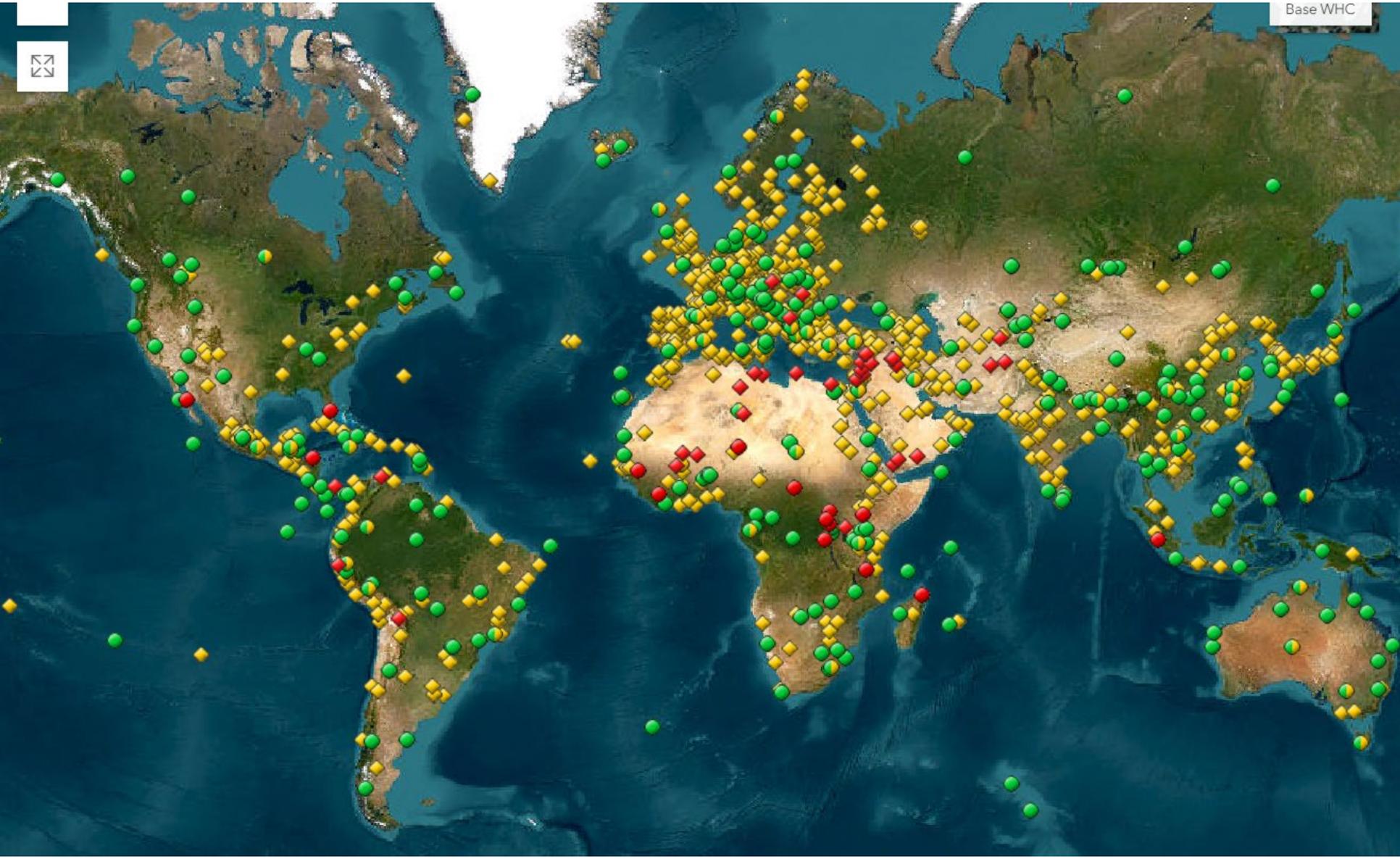
La Convenzione UNESCO del 1972 ha come obiettivo di definire il «patrimonio mondiale dell'umanità» da tutelare con particolare attenzione

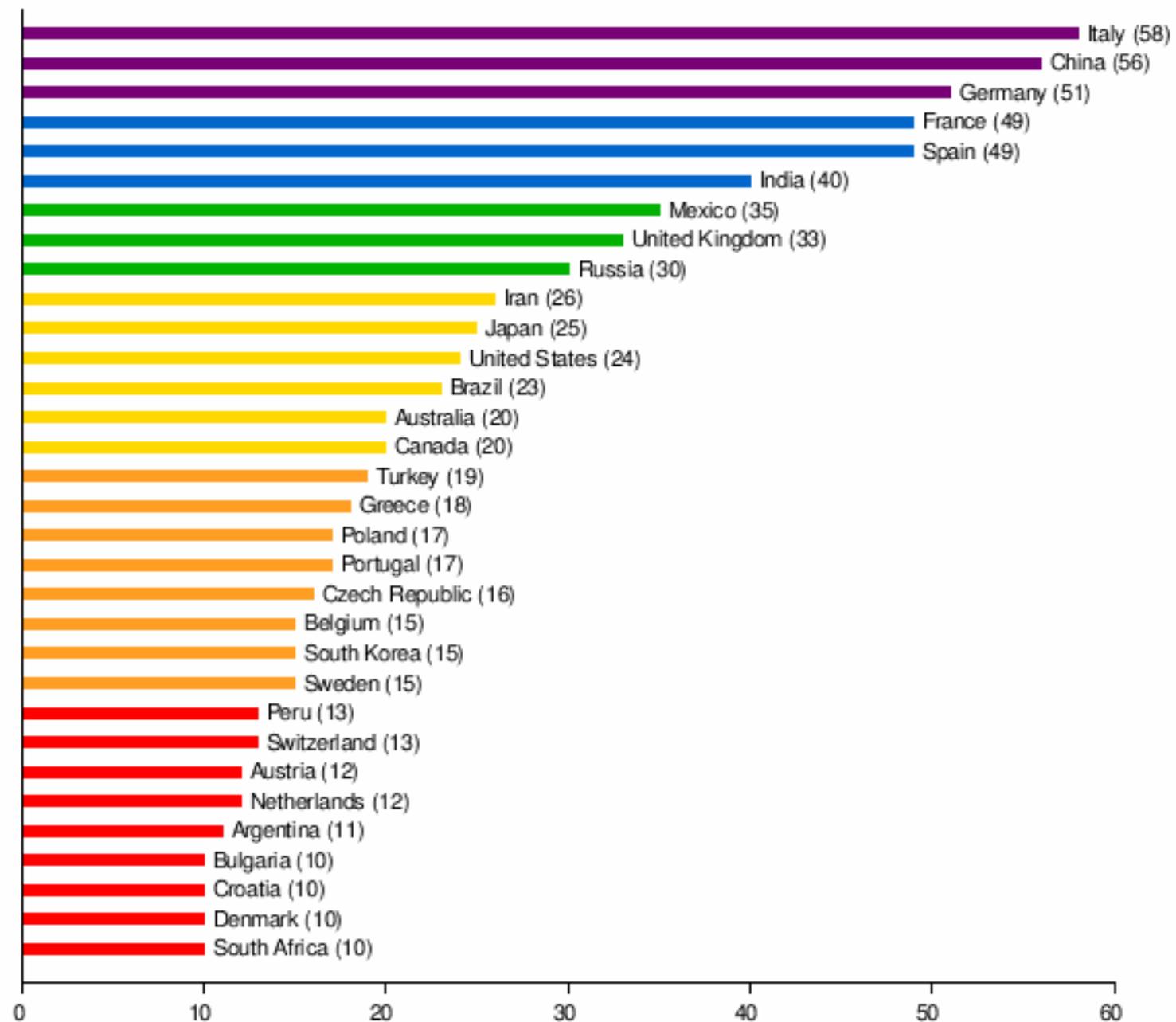
È composta di «siti» individuati dai Paesi proponenti sulla base di precisi criteri e selezionati successivamente dal WHCouncil

Criterio principale:

OUTSTANDING UNIVERSAL VALUE – valore universale eccezionale

Quanto è lunga Lista? Quanto si può allungare?





2002	2005	CRITERI
I	I	Rappresentare un capolavoro del genio creativo umano.
II	II	Aver esercitato un'influenza considerevole in un dato periodo o in un'area culturale determinata, sullo sviluppo dell'architettura, delle arti monumentali, della pianificazione urbana o della creazione di paesaggi.
III	III	Costituire una testimonianza unica o quantomeno eccezionale di una civiltà o di una tradizione culturale scomparsa
IV	IV	Offrire un esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana.
V	V	Costituire un esempio eminente di insediamento umano o d'occupazione del territorio tradizionale, rappresentativi di una cultura (o di culture), soprattutto quando esso diviene vulnerabile per effetto di mutazioni irreversibili.
VI	VI	Essere direttamente o materialmente associato ad avvenimenti o tradizioni viventi, idee, credenze o opere artistiche e letterarie con una significanza universale eccezionale (criterio da applicare solo in circostanze eccezionali o in concomitanza con altri criteri).
III	VII	Contenere fenomeni naturali superlativi o aree di bellezza naturale eccezionale e di importanza estetica.
I	VIII	Rappresentare esempi eccezionali degli stadi principali della storia della terra, compresa la presenza di vita, processi geologici significativi in atto per lo sviluppo della forma del territorio o caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.
II	IX	Essere un esempio eccezionale di processi ecologici e biologici in essere nello sviluppo e nell'evoluzione degli ecosistemi terrestri, delle acque dolci, costali e marini e delle comunità di piante ed animali.
IV	X	Contenere gli habitat più importanti e significativi per la conservazione in situ delle diversità biologiche, comprese quelle contenenti specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico o della conservazione.

Autenticità e integrità

Fonte: Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention (2011)

Authenticity

Properties nominated under criteria (i) to (vi) must meet the conditions of authenticity (...)

The ability to understand the value attributed to the heritage depends on the degree to which information sources about this value may be understood as credible or truthful. Knowledge and understanding of these sources of information, in relation to original and subsequent characteristics of the cultural heritage, and their meaning, are the requisite bases for assessing all aspects of authenticity.

Autenticità e integrità

Integrity

All properties nominated for inscription on the World Heritage List shall satisfy the conditions of integrity.

Integrity is a measure of the wholeness and intactness of the natural and/or cultural heritage and its attributes. Examining the conditions of integrity, therefore requires assessing the extent to which the property:

- a. includes all elements necessary to express its Outstanding Universal Value;
- b. is of adequate size to ensure the complete representation of the features and processes which convey the property's significance;
- c. suffers from adverse effects of development and/or neglect.

This should be presented in a statement of integrity.

Venezia e la sua Laguna

Iscrizione nella Lista nel 1987

(i): Venezia è un'opera d'arte senza eguali. La città è costruita su 118 isolette e sembra galleggiare sulle acque della laguna dando forma ad un paesaggio indimenticabile la cui bellezza imponderabile ha ispirato Cataletto, Guardi, Turner e tanti altri pittori. La Laguna di Venezia possiede inoltre una delle maggiori concentrazioni di capolavori al mondo: dalla cattedrale di Torcello alla Chiesa di Santa Maria della Salute, tutti i secoli di una straordinaria Età dell'Oro sono rappresentati da monumenti di eccezionale bellezza: San Marco, Palazzo Ducale, San Zanipolo e la Scuola di San Marco, i Frari e la Scuola di San Rocco, San Giorgio Maggiore e così via.

(ii): L'influenza di Venezia sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali è notevole: in primo luogo attraverso i "fondachi" o scali commerciali della Serenissima Repubblica posti lungo la costa dalmata, in Asia Minore e in Egitto, nelle isole del Mar Ionio, nel Peloponneso, a Creta e a Cipro, dove i monumenti sono stati chiaramente edificati sulla base dei modelli veneziani. Tuttavia, quando iniziò a perdere il proprio potere sui mari, Venezia esercitò la propria influenza in modo molto diverso, grazie ai suoi grandi pittori. Bellini e Giorgione, e poi Tiziano, Tintoretto, Veronese e Tiepolo cambiarono totalmente la percezione dello spazio, della luce e del colore, lasciando una chiara impronta sullo sviluppo della pittura e delle arti decorative in tutta Europa.

Venezia e la sua Laguna

(iii): con l'eccezionalità di un sito archeologico ancora animato di vita, Venezia stessa è la testimonianza del suo passato. La signora dei mari è un ponte tra l'Oriente e l'Occidente, fra l'Islam e la Cristianità e continua a vivere nelle migliaia di monumenti e vestigia di epoche passate.

(iv): Venezia possiede una serie ineguagliabile di complessi architettonici che ricordano l'apice dello splendore della Repubblica. Dai grandi monumenti, come Piazza San Marco e la Piazzetta (la Basilica, il Palazzo Ducale, la Biblioteca Marciana, il Museo Correr, le Procuratie Vecchie) alle residenze più modeste nelle calli e nei campi dei suoi sei sestieri, tra cui figurano le Scuole Grandi, gli ospedali delle Scuole e delle istituzioni di beneficenza o di mutuo soccorso del XIII secolo, Venezia presenta un completo abaco tipologico dell'architettura medievale, il cui eccezionale valore va di pari passo con il carattere straordinario di un ambiente urbano che si è dovuto adattare alle speciali esigenze del luogo.

Venezia e la sua Laguna

(v): nell'area mediterranea, la Laguna di Venezia rappresenta un esempio straordinario di habitat semi-lacustre reso vulnerabile da cambiamenti naturali e climatici irreversibili. In questo ecosistema interconnesso, in cui le barene (terreni fangosi ora sopra ora sotto il livello del mare) rivestono la stessa importanza delle isole, è necessario proteggere le abitazioni costruite sui pali, i villaggi di pescatori e le risaie tanto quanto i palazzi e le chiese.

(vi): Venezia è il simbolo della lotta vittoriosa dell'uomo contro gli elementi e della sua capacità di dominare una natura ostile. La città è inoltre associata in modo diretto e tangibile alla storia dell'umanità. La "Regina dei Mari", eroicamente abbarbicata alle sue isolette, ha esteso i propri orizzonti ben oltre la laguna, l'Adriatico e il Mediterraneo. E' da Venezia che Marco Polo (1254-1324) partì alla ricerca della Cina, Annam, Tonkin, Sumatra, India e Persia. La sua tomba a San Lorenzo ricorda il ruolo dei mercanti veneziani nella scoperta del mondo, dopo gli Arabi, ma ben prima dei Portoghesi.

Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto

Inserimento nella Lista nel 1994-96, per i seguenti motivi:

(i): Vicenza rappresenta un'opera artistica unica fra le varie realizzazioni di Andrea Palladio, integrata nel contesto storico e partecipe del suo carattere urbano. I complessi architettonici di Palladio nel territorio di Venezia mostrano la singolare impronta che l'artista è stato in grado di lasciare sul territorio vista la relazione formale tra le ville ed il paesaggio veneto, che rivela una qualità unica che gli conferisce un valore universale.

(ii): Attraverso la sua architettura la città e le architetture del Palladio sul territorio del Veneto hanno esercitato un'eccezionale influenza sull'architettura, l'urbanistica e il cultural landmark nella maggior parte dei paesi europei ed in tutto il mondo.

L'Orto botanico di Padova

Inserimento nella lista nel 1997, per il **criterio iii**

Motivazione: *“L'Orto Botanico di Padova (1545) è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura. Ha largamente contribuito al progresso di numerose discipline scientifiche moderne, in particolare la botanica, la medicina, la chimica, l'ecologia e la farmacia”.*

<http://www.ortobotanico.unipd.it/>

Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Iscrizione come «**paesaggio culturale**» (criterio v) nel 2019

La zona è caratterizzata da dorsali collinari, ciglioni (piccoli vigneti in terrazzamenti), foreste, villaggi e coltivazioni. Per secoli questi terreni aspri sono stati plasmati e adattati dall'uomo e dal 17° secolo l'uso dei ciglioni ha creato un paesaggio a scacchiera fatto di filari di viti paralleli e verticali alle pendenze. Nel 19° secolo la tecnica della "bellussera" (un sistema di coltivazione delle viti disposte a raggiera grazie al sostegno di pali in legno collegati fra loro) ha contribuito alle caratteristiche estetiche del paesaggio.

Il Comitato ha riconosciuto lo straordinario valore universale delle "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" ed ha evidenziato come la protezione del paesaggio rurale sia garantita in particolare dalle regole di produzione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOP, che promuove il mantenimento dei vigneti, dei ciglioni e delle altre caratteristiche fondamentali per la conservazione delle tradizioni locali e la tutela della biodiversità e degli ecosistemi associati.

Padova urbs picta (2021)



Padova urbs picta

The fresco cycles housed in eight complexes of buildings within the old city centre of Padua illustrate how, over the course of the 14th century, different artists, starting with Giotto, introduced important stylistic developments in the history of art. The property illustrates an entirely new way of depicting allegorical narratives in spatial perspectives influenced by advances in the science of optics and a new capacity in capturing human figures, including individual features displaying feelings and emotions. Innovation in the depiction of pictorial space involved explorations of the possibilities of perspective and trompe-l'oeil effects. The innovation in the depiction of states of feeling is based on a heightened interest in the realistic portrayal of human emotions and the integration of the new role of commissioning patron as the patrons begin to appear in the scenes depicted, and ultimately even take the place of figures participating in the biblical narrative. In effect, the works illustrate the adaptation of sacred art to serve the secular celebration of the prestige and power of the ruling powers and associated noble families.

World Heritage Committee UNESCO, 24 July 2021

Padova urbs picta

Criterio (ii) – I cicli di affreschi padovani illustrano l'importante scambio di idee che esisteva tra i protagonisti del mondo della scienza, della letteratura e delle arti visive nel clima preumanista di Padova all'inizio del XIV secolo. Nuovi scambi di idee avvennero anche tra committenti e artisti di altre città italiane chiamati a Padova per collaborare ai vari cicli di affreschi ispirati alle allegorie scientifiche e astrologiche o alle idee di storia sacra raccolte da intellettuali e studiosi contemporanei.

Gli artisti hanno mostrato grande abilità nel dare forma visiva a queste idee e le loro capacità tecniche hanno permesso ai cicli di affreschi padovani non solo di diventare un modello per altri, ma anche di dimostrarsi notevolmente resistenti al passare del tempo.

Il gruppo di artisti in cerca di innovazione che si raccolse a Padova favorì nel contempo uno scambio di idee e conoscenze che portò ad un nuovo stile nell'illustrazione ad affresco. Questo nuovo stile non solo ha influenzato Padova lungo il corso del XIV secolo, ma ha costituito la base ispiratrice per secoli di opere ad affresco nel Rinascimento italiano, e oltre. Con questa vera e propria rinascita della una tecnica pittorica dell'affresco, Padova fornì un nuovo modo di vedere e di raffigurare il mondo, preannunciando l'avvento della prospettiva rinascimentale. Le innovazioni introdotte segnarono una nuova era nella storia dell'arte, producendo un irreversibile cambio di direzione.

Le Dolomiti

“L’unicità di queste montagne, riconosciuta dall’UNESCO, sta nel loro valore **geologico** e **paesaggistico**, considerato come l’espressione più profonda e più viva dell’identità del territorio, come sintesi di uomo e di ambiente, di attività e di usi, sedimentatisi in queste vallate nel corso dei secoli e, rispetto ai quali, gli elementi naturali risultano imprescindibili.”

2009

Le Dolomiti

Criterio vii: “Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più attraenti paesaggi montani del mondo. La loro intrinseca bellezza deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali come pinnacoli, guglie e torri che contrastano con superfici orizzontali incluse cenge, balze e altipiani, e che s’innalzano bruscamente da estesi depositi di falda e colline più dolci. Una grande diversità di colorazioni è procurata dai contrasti fra le chiare superfici di roccia nuda e le foreste ed i pascoli sotto. Le montagne s’innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolati in alcuni luoghi ma formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose qui si ergono per più di 1.500 m. e sono fra le più alte pareti calcaree che si siano trovate nel mondo. Il caratteristico scenario delle Dolomiti è divenuto l’archetipo del “paesaggio dolomitico”. I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza delle montagne, ed i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche sottolineano ulteriormente il fascino estetico del bene.”

Le Dolomiti

Criterio viii: “Dal punto di vista geomorfologico le Dolomiti sono di rilievo internazionale, come il sito classico dello sviluppo delle montagne in calcare dolomitico. L’area mostra un’ampia gamma di morfologie connesse all’erosione, al diastrofismo e alla glaciazione. La quantità e la concentrazione di formazioni calcaree estremamente varie è straordinaria in contesto globale ed include cime, torri, pinnacoli e alcune delle pareti verticali più alte del mondo. Di importanza internazionale sono inoltre i valori geologici, specie l’evidenza delle piattaforme carbonatiche del Mesozoico, o “atolli fossili”, in modo particolare per la testimonianza che essi forniscono dell’evoluzione dei bio-costruttori sul confine fra Permiano e Triassico, e della conservazione delle relazioni fra le scogliere che hanno costruito ed i loro bacini circostanti. Le Dolomiti comprendono inoltre svariate sezioni tipo di importanza internazionale per la stratigrafia del periodo triassico. I valori scientifici del bene sono inoltre supportati dalle prove di una lunga storia di studi e ricognizioni a livello internazionale. Considerata nel suo insieme, la combinazione di valori geomorfologici e geologici, forma un bene di importanza globale.”

Le Dolomiti

Integrità: “I nove siti componenti che formano il bene includono tutte le aree che sono essenziali per il mantenimento della bellezza del bene e tutti o la maggior parte degli elementi correlati e interdipendenti in maniera chiave alle scienze della Terra nelle loro relazioni naturali. Il bene include parti di un parco nazionale, diversi parchi naturali provinciali e siti Natura 2000 ed un monumento naturale. Le aree tampone sono state definite per ciascun sito componente per aiutare a proteggerlo dalle minacce esterne ai suoi confini. I paesaggi naturali ed i processi essenziali al mantenimento dei valori del bene e della sua integrità sono in buon stato di conservazione e ampiamente esente da sviluppo.”



Le Dolomiti patrimonio dell'umanità

Il processo di candidatura

Scala internazionale

Il WHC decide sulla candidatura in seguito alle valutazioni di Icomos e/o Iuen

Decisione: 1. *inscribed*

Il sito entra a far parte della WHL

Il processo di candidatura si interrompe

2. *not inscribed*
3. *referred* or 4. *deferred*

Scala nazionale

Il potenziale sito viene iscritto nella Tentative List

Il potenziale sito viene «scelto» come una prossima candidatura nazionale

Attori locali e nazionali cooperano per produrre un dossier di candidatura e un piano di gestione e sottoporre la candidatura al WHC

Gli attori locali e nazionali producono un nuovo dossier di candidatura/piano di gestione, accogliendo le osservazioni del WHC e di Icomos/Iuen

Scala locale

Un gruppo di attori locali si coalizza per attivare il processo di candidatura di un elemento del patrimonio culturale o naturale e propone l'idea di candidatura ai livelli di governo superiori (es. Commissione Nazionale Unesco)

(Pettenati, 2019)

Effetti dell'iscrizione nella WHL

- notorietà internazionale e conseguenti effetti sull'economia locale (heritage tourism, place branding), fino ad eccessi
- obblighi di *conservazione* affidati agli enti gestori (con possibile ritiro dalla lista)
- effetti sulle comunità locali e sui processi decisionali

Quali alternative ci potrebbero essere alla scelta di candidarsi/candidare per la WHL?

1. Il patrimonio «pre-confezionato». Alcune questioni:

- è l'approccio prevalente, a partire dal XVIII secolo (legato anche alla costruzione del concetto di *identità nazionale*, messo in discussione solo di recente da un rilettura della «storia del patrimonio»
- chi decide che cosa è «patrimonio»?
 - Approccio top-down, legato ad «heritage expert knowledge» e a «authorised heritage discourse»
 - È previsto che si basi su un «general agreement», è convincente ed evita qualunque dibattito
- qual è l'obiettivo? Principalmente/primariamente la conservazione
- conservazione solo di alcune specifiche «versioni del passato», in un approccio che:
 - tiene separato il passato dal presente, ritenendo ciò che è passato «tradizionale», «più autentico»
 - si basa sulla nostalgia per un «simpler, happier time, while simultaneously teaching about the past»

1. Il patrimonio «pre-confezionato». Alcune questioni:

- I criteri di riferimento appartengono principalmente alla cultura occidentale, e vengono esportati nei PVS; anzi vengono utilizzati per la creazione di nuove identità nazionali, e per uno sviluppo costruito (anche) sull'heritage tourism
- rischio di «commodification» dell'heritage

... ma quando un elemento viene riconosciuto come «heritage» perde altri precedenti e/o più complessi significati

... quando si riconosce qualcosa come heritage, si decide che qualcos'altro non può esserlo. C'è un processo di selezione, che esclude



3. La prospettiva della Convenzione di Faro

IL PATRIMONIO COME PROCESSO –

IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ

Il patrimonio come processo

Partire dalla consapevolezza che:

- Heritage not as a substantive reality, but rather as a form of social production (del Marmol et al., 2014)
- Heritage is about the process by which people use the past
 - a contemporary product shaped from history
 - **heritage resides in the here and now**, whenever and wherever that here and now happens to be...
 - In the context of our needs and yearnings for a specific past and our desires for a particular future (Harvey, 2008)
- That part of the past which we select in the present for contemporary purposes, by they economic, political or social
 - Not simply a replication of a past act, thing or event
- «La conservazione del patrimonio è in effetti un modo, culturalmente e storicamente situato, di regolare il problema della morte e della scomparsa»

Il patrimonio come processo

- approccio bottom up
- il patrimonio serve al benessere delle popolazioni, in senso lato
- è costruito attraverso un processo di «heritagisation», da una «heritage community»
- può essere contestato proprio perché è condiviso
- non ha bisogno di essere collegato con la questione dell'identità nazionale

La Convenzione di Faro

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (2005)

https://documenti.camera.it/apps/commonServices/getDocumento.aspx?sezione=lavori&tipoDoc=testo_pdf&idlegislatura=18&codice=leg.18.pdl.camera.2165.18PDL0077850

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

La Convenzione di Faro

25 sottoscrizioni, 19 ratifiche

L'Italia ha firmato la Convenzione nel 2013, la legge di ratifica è stata approvata in via definitiva il 23 settembre 2020

- **diritto al patrimonio come diritto fondamentale**
- **patrimonio come componente dell'identità**
- **il patrimonio è funzionale alla crescita democratica e allo sviluppo sostenibile: *uso strumentale* del patrimonio**
- le comunità sono *produttrici* di patrimonio, non consumatrici
- importanza del livello locale, non solo di quello nazionale

La Convenzione di Faro

«A differenza degli altri strumenti giuridici internazionali esistenti in materia, **la Convenzione di Faro sposta l'attenzione dal patrimonio culturale in sé considerato alle persone**, al loro rapporto con l'ambiente circostante e alla loro partecipazione attiva al processo di riconoscimento dei valori culturali, ponendo **il patrimonio come risorsa al centro di una visione di sviluppo sostenibile e di promozione della diversità culturale** per la costruzione di una società pacifica e democratica»

«Lo scopo ultimo della conservazione e gestione del patrimonio culturale, quale emerge dalla Convenzione di Faro (in particolare dall'art. 1), è lo sviluppo di una società umana più democratica, pacifica e sostenibile. La peculiarità della Convenzione sta, infatti, nel superare la visione del patrimonio culturale, materiale o immateriale, visto come un bene che necessita di essere protetto soltanto per il suo valore intrinseco o scientifico, per promuovere la concezione di un **patrimonio il cui valore è misurato anche attraverso l'efficacia del suo contributo allo sviluppo umano** e al miglioramento della qualità della vita»

Carmosino, 2013

La Convenzione di Faro

«Confrontando i due approcci – tradizionale e della Convenzione di Faro - si rilevano dunque varie differenze:

- il sistema tradizionale è incentrato sulle cose, l'altro sulle persone;
- l'uno è basato sul necessario intervento pubblico, l'altro può prescindere;
- il primo considera il patrimonio come un fine in sé e per sé, il secondo come un mezzo per perseguire uno sviluppo sostenibile a lungo termine»
- **heritage community** = comunità patrimoniale
- patrimonio comune d'Europa

(Carmosino,2013)

Riferimenti bibliografici

Cameron C. (2010), “The unnatural history of heritage: what's the future for the past?”, *Journal of Heritage Tourism*, vol.5 n.3, pp.203-218

Carmosino, Cinzia (2013). “Il valore del patrimonio culturale fra Italia e Europa. La Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società”, in *Aedon, Rivista di Arti e Diritto* online, 1, pp. 1-14.
<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2013/1/carmosino.htm#inizio>

Del Marmol C., Morell M., Chalcraft J. (2014) (a cura di), “The Making of Heritage: Seduction and Disenchantment”, *Routledge Studies in Heritage*, Abingdon

Harvey D.C. (2008), “The History of Heritage”, in Graham B., Howard P. (a cura di), *The Ashgate Companion to Heritage and Identity*, Ashgate, Aldershot

Minca C., Colombino A., *Breve manuale di Geografia umana*, CEDAM, Padova, 2012 (Capitolo 9: Heritage e geografie della memoria)

Pettenati G., *I paesaggi culturali Unesco in Italia*, FrancoAngeli, Milano, 2019

Söderström O., « I beni culturali come risorse sociali di progetti territoriali », in C. Caldo e V. Guarrasi (a cura di), *Geografia e beni culturali*, Bologna, Pàtron, 1994, pp. 31-38